



1° Convegno Internazionale
dell'Accademia Lazzarita di San Luigi IX, Re di Francia
ECUMENISMO: SIGNIFICATO E PROSPETTIVE
Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia - 23 gennaio 2026



Saluto Convegno 23 gennaio 2026

Saluto tutti i presenti, i rappresentanti delle diverse Chiese, le autorità religiosi, civili e militari qui convenute. Ringrazio il Gran Baliato di Sicilia dell'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro di Gerusalemme che ha fortemente voluto anche questo momento di riflessione. Ringrazio la nostra Facoltà teologica nella persona del Preside, don Vito Impellizzeri, con la quale l'Ordine ha avviato da tempo una proficua collaborazione per sostenere il *pensare* l'ecumenismo. Un particolare ringraziamento, infine, lo rivolgo ai relatori che si sono resi disponibili ad offrirci spunti di riflessione sul fondamentale tema dell'unità dei cristiani.

Vorrei suggerire una *prospettiva* nella quale porci per ascoltare con un unico cuore le relazioni. Questa prospettiva ci è suggerita dal tema indicato dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani per l'attuale Settimana di Preghiera che si concluderà domenica: «**Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati**» (Ef 4,4).

Questa espressione paolina racchiude la profondità teologica dell'unità cristiana ed è anche una sintesi degli insegnamenti di Paolo su questo tema fondante la Chiesa. Più che un semplice ideale, l'unità è un mandato divino, centrale per la nostra identità cristiana. Essa

rappresenta l'essenza della chiamata della Chiesa, una chiamata a riflettere l'unità armoniosa della nostra vita in Cristo, pur nella nostra diversità.

Ed è alla nostra diversità che vorrei far riferimento. Paolo scrive: «¹¹**Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri,**¹²**per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo,**¹³**finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio**» (Ef 4,11-13).

Dio suscita carismi tutti diversi, tutti utili per l'edificazione del corpo di Cristo di cui i battezzati hanno il compito. Perché il *Corpo di Cristo unico* possa realizzare la sua vocazione, *Cristo-capo* dona non tanto dei *ministeri* che qualcuno deve assumere come si trattasse di un organigramma aziendale da riempire, ma piuttosto vengono donate delle *persone* che vivono dando un volto a quel compito (apostoli, profeti, annunciatori).

È l'identità delle persone con la propria originalità che edifica l'intera comunità. Le *persone-dono* confermano la comunità con la loro testimonianza (apostoli), esercitano un discernimento sulla situazione presente della comunità (profeti), vivono la missione dell'annuncio (evangelizzatori), danno la parola come elemento che nutre guida secondo le diverse necessità (pastori, maestri).

Noi siamo persone-dono, diverse e allo stesso tempo dono per gli altri. Credo questa prospettiva possa aiutarci a vivere l'unità, promuovere la Pace e mostrare all'umanità il volto bello dell'Unico corpo di Cristo, morto e risorto e sempre presente.

Grazie e buon ascolto a tutti.

